

Emergenza randagismo, appello al presidente Rocca

La lettera L'associazione Animali e ambiente: «Vanno aiutate le realtà che occupano di cura e sterilizzazione di cani e gatti»

APRILIA

Le problematiche legate alla gestione del randagismo nel territorio di Aprilia allarmano l'associazione "Animali e ambiente" che si appella al presidente della Regione Lazio. Nei giorni scorsi infatti il presidente della realtà associativa Agostino Ruongo ha scritto al governatore Francesco Rocca illustrandogli le criticità da risolvere, a partire dall'assenza di un canile pubblico. «Siamo preoccupati per la gestione del randagismo nel Lazio e in particolare ad Aprilia ci troviamo in gravi difficoltà. Siamo consape-

«Ad Aprilia situazione preoccupante anche perché non c'è un canile pubblico»

voli - afferma Ruongo - chesi tratta di un fenomeno complesso che richiede un approccio integrato e sostenibile, tuttavia riscontro con rammarico che la situazione attuale non è soddisfacente. Il Comune di Aprilia non dispone di un canile municipale e non ha manifestato l'intenzione di costruirne uno, optando piuttosto per stipulare convenzioni costose con strutture private. Tale strategia purtroppo non prevede l'attuazione di campagne di sterilizzazioni che potrebbero efficacemente ridurre il numero degli animali vaganti».

Proprio su quest'ultimo punto il presidente dell'associazione

Nella foto alcuni cani randagi



pone l'accento, sottolineando la necessità di un aiuto per quella realtà che si occupano di questi aspetti. «Le poche campagne di sterilizzazione sono affidate al servizio veterinario dell'Asl che, a causa della carenza di personale, non riesce a soddisfare il fabbisogno del territorio. Questo stato di cose - continua - è in parte il risultato dell'inadempienza del Comune di Aprilia riguarda agli obblighi della Legge Finanziaria del 2007, riguardo il controllo delle

nascite mediamente sterilizzazione, specialmente per i felini. In qualità di legale rappresentante di una piccola associazione che si occupa della cura, alimentazione e sterilizzazione degli animali in difficoltà, mi trovo a dover sostenere spese ingenti per far fronte a queste emergenze. Chiedo pertanto quali siano le misure che la Regione Lazio intende adottare per migliorare la situazione del randagismo nel Lazio» ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro di Ninfa tra sostenibilità e valorizzazione

L'incontro La tutela del giardino al centro del dibattito nella sala Bovina. Presentato anche il libro "Monumento naturale regionale del Lazio"

CISTERNA

Il 9 novembre, la Sala Conferenze Giancarlo Bovina, situata all'interno del Monumento Naturale del Giardino di Ninfa, ha ospitato un evento di grande rilevanza, organizzato dalla Fondazione Roffredo Caetani. L'incontro, intitolato "Ninfa, un libro e il futuro del giardino nel giardino", ha rappresentato un'occasione per discutere della storia, del presente e delle sfide future del Giardino di Ninfa, con particolare attenzione alla sostenibilità e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Questo evento rientra nel progetto finanziato dal PNRR, intitolato "Il Giardino di Ninfa: dalla memoria del passato alla nuova resilienza e sostenibilità". La giornata ha visto la partecipazione attiva dei rappresentanti dei comuni di Cisterna, Corchiano e Latina, che hanno contribuito con riflessioni sul ruolo fondamentale del giardino nel contesto locale e sulla possibilità di potenziare la cooperazione tra gli enti per il futuro del sito. Durante l'incontro è stato presentato del libro "Il Giardino di Ninfa. Monumento naturale regionale del Lazio", pubblicato da Edilazio, che racconta la storia e le peculiarità del giardino, fun-

Si è discusso del presente e il futuro dell'oasi ai piedi dei Monti Lepini

gendo da guida per i visitatori. Il volume, scritto da Massimo Amodio, Daniela Esposito, Lauro Marchetti, Antonella Ponsillo, Pier Giacomo Sottoriva, Sofia Varoli Piazza e Alessandro Viscogliosi, si presenta come uno strumento prezioso per esplorare le origini e le caratteristiche del Giardino di Ninfa. Nel suo intervento, Massimo Amodio, presidente della Fondazione Roffredo Caetani, ha ribadito l'importanza di valorizzare ogni aspetto del Giardino di Ninfa, soprattutto in un periodo decisivo per il suo sviluppo e per il pro-

getto di rinnovamento sostenibile che lo coinvolge. Ha illustrato i principali obiettivi del progetto finanziato dal PNRR, che include interventi mirati all'efficienza energetica e alla conservazione del patrimonio storico, come quelli riguardanti l'Horus Conclusus e la Centrale Idroelettrica. Amodio ha sottolineato il valore simbolico del Giardino di Ninfa, un luogo che da secoli è protagonista di un ciclo virtuoso di produzione di energia rinnovabile. Questo esempio di sostenibilità è un pilastro su cui si fondano gli inter-

venti attuali, che guardano all'innovazione e al miglioramento continuo in un contesto di crescente attenzione all'ambiente. L'incontro ha rappresentato anche un'opportunità per rafforzare la collaborazione con le amministrazioni locali, che hanno ribadito la loro disponibilità a lavorare insieme per valorizzare il Giardino di Ninfa non solo come un sito di interesse naturalistico, ma anche come una risorsa culturale e turistica fondamentale per l'intero territorio. ●

Alcuni momenti dell'incontro svolto nella sala Bovina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

